

Al Veneto 300 milioni e prestiti agevolati Inchiesta sul disastro

L'ipotesi che siano state sottovalutate le previsioni meteo Berlusconi: risposta immediata. Galan: basta piagnistei

ROMA — «Trecento milioni subito». Il giorno dopo la visita nel Veneto alluvionato, il premier Silvio Berlusconi s'impegna «con una risposta immediata» alla richiesta di aiuto che arriva dalle popolazioni duramente colpite. «Successivamente ci sarà un intervento organico e saranno decise altre somme che dovranno essere destinate», ha aggiunto Giulio Tremonti, poi premier e ministro dell'Economia sono partiti per il G20 di Seul.

Ai 300 milioni si aggiungeranno i 700 milioni di euro

Le banche

Sono 700 i milioni messi a disposizione con i prestiti dalle banche. Sospese le rate dei mutui messi a disposizione dalle banche attraverso prestiti agevolati per famiglie e imprese. Sono sospese anche le rate dei mutui per chi ha avuto casa allagata o lesionata. «Sono vicino alle popolazioni del Veneto che meritano di essere sostenute, mai come ora abbiamo sentito come fondamentali attente salvaguardie e umili cure», ha detto il presidente Giorgio Napolitano, che ieri era a Padova e oggi incontrerà i sindaci dei Comuni alluvionati. Gli stanziamenti per il Veneto decisi da Berlusconi riempiono di soddisfazione il presidente della Regione Luca Zaia, che invece era a Roma. Ma il ministro delle Politiche agricole e forestali Giancarlo Galan, ex governatore veneto, commenta caustico: «Mi auguro che cessino i piagnistei dei miei concittadini e quella poco veneta lamentazio-

ne esibita da alcuni politici». E ha aggiunto: «Come ministro è mio dovere ora richiamare l'attenzione del governo sul fatto che non c'è solo il Veneto a soffrire per calamità naturali devastanti».

Ma mentre la Procura di Vicenza apre un'inchiesta contro ignoti per disastro colposo, e il procuratore Salvareni fa acquisire tutta la documentazione relativa a previsioni meteo e procedura di allerta adottate per verificare se c'è stato un colpevole ritardato allarme, i politici veneti chiedono altri soldi. «Bertolaso parla di 500 milioni di danni? A noi risulta che siano almeno un miliardo, ecco perché i 300 milioni promessi dal premier sono solo una prima tranche», reagisce l'assessore regionale Daniele Stival, che era a Roma con Zaia. Il capo della Protezione civile Guido Bertolaso aveva fornito le cifre in un intervento alla Camera.

In tempi di crisi economica e di tagli agli enti locali, però, il fiume di denaro che sta per arrivare in Veneto fa insorgere esponenti politici di Campania e di Calabria. «Vogliamo lo stato di calamità — ha detto il presidente della Provincia di Salerno, Edmondo Cirielli —. Non c'è solo il Veneto, noi siamo

stati fortemente colpiti. Chiediamo un intervento immediato del governo». Gli fa eco il deputato calabrese del Pd Franco Laratta con un appello rivolto direttamente al premier: «Presidente, venga nella Calabria alluvionata. Non siamo figli di un Dio minore». Polemiche anche in Liguria e in Toscana. L'assessore all'Ambiente ligure, Renata Briano attacca: «Per

l'alluvione del 4 ottobre abbiamo ottenuto solo 10 milioni. Il governo non può procedere con scelte geopolitiche non dettate da equità e spirito solidaristico».

Mariolina Iossa

